

«Quei nepotismi che non erano riferiti al Biellese»

Dopo l'articolo di lunedì scorso in merito al concorso, la sindacalista Anief Lucia Azzolina rivede la sua posizione sulle commissioni biellesi e su eventuali casi di "nepotismo" paventati dalla sindacalista stessa e riportati senza stravolgimenti di sorta nell'articolo di Eco di Biella. Ecco la sua posizione.

«Ho sempre pensato come docente in primis e come persona che opera nel mondo del diritto scolastico, che pagare i commissari 50 centesimi ad elaborare corretto fosse da una parte una

mancanza assoluta di rispetto della professionalità dei medesimi da parte di chi ci governa e dall'altra un'eresia che avrebbe generato sospetti nei loro confronti in merito alla serietà delle correzioni, che le prime vittime di questo sistema sarebbero stati i commissari stessi. Il compito che hanno è estremamente delicato perché consiste nel selezionare la futura classe docente che a sua volta formerà le future generazioni del nostro Paese. Non mi stupisco però che ci siano docenti e dirigenti scolastici che abbiano deciso di fare da com-

missari agli esami pur guadagnando 50 centesimi ad elaborato e non perché ci siano "nepotismi", tantomeno a Biella poi dove la legalità all'interno delle Istituzioni scolastiche è tutelata da tutti e non si è dubitato nemmeno per un momento dell'autorevolezza e professionalità delle commissioni, ma perché buona parte degli operatori scolastici crede che una scuola migliore in Italia si possa avere e costruire indipendentemente dalle scelte del Miur».

● Lucia Azzolina

